



# A Corobiniere news

Ideazione e realizzazione a cura di Antonio Ricciardi

I° MARZO 2020

## Coro Polifonico

### "Salvo D'Acquisto"

Coro Interforze della Famiglia Militare

CON L'ALTO PATRONATO DELLO

ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA

RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA

- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -

CONVENZIONATO CON L' A.GI.MUS.

- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -

Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

Promotore e Presidente Onorario

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Presidenti Onorari

**Gen.C.A. CC Salvatore Fenu**

**S.E.Card. Angelo Bagnasco**

**Prof. Alessandro D'Acquisto**

**S.E.Arcives. Santo Marcianno**

**S.Em.Card. Pietro Parolin**

Presidente

**Gen.C.A. (r) CC Antonio Ricciardi**

Direttore artistico

**Gen.B. (r) CC Roberto Ripandelli**

Maestro del Coro

**M° Antonio Vita**

**Don Michele Loda (liturgia)**

Segretario

**Dott. Giuseppe Todaro**

Tesoriere

**Lgtm. CC Tommaso Treglia**

Consiglieri

**Cav. Daniele Zamponi**

**Dott. Ettore Capparella**

Rappresentante di ASSOARMA

**Gen.B. Sergio Testini**

Rappresentante di A.Gi.Mus.

**Pres. Raffaele Bevilacqua**

Soci Fondatori

**A. Ricciardi A.D'Acquisto**

**S. Fenu M. Frisina A. Frigerio**

**F. Mancini P. Trabucco F. Anastasio**

**S. Lazara B. Capanna G. Risté**

**V. Tropeano S. Lembo M. Razza**

**L. Baccelli L. Susca**

*Atto costitutivo*

sottoscritto il 22 dicembre 2003

a S. Caterina da S. in Magnanapoli

*Atto Patronato*

concesso dall'Ordinario Militare

al Coro della Famiglia Militare

aperto a tutto il personale delle

Forze Armate e della G.d.F.,

in servizio e congedo, con Familiari e Amici.

**Prove: martedì, ore 20,30 - 22,30**

[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)

anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)

## A richiesta di tanti Soprani e Contralti si ripristina la toletta leggera LA DIVISA ESTIVA PER LE SIGNORE CORISTE

*Lo Statuto precedentemente già prevede l'abbigliamento per le Signore*

Roma, 1° marzo 2020

Ma come siamo belli! Più volte e in più occasioni è stata sottolineata dal pubblico la sobria eleganza del Coro, nel suo complesso.

Sappiamo tutti che l'abito non fa il monaco ma che i monaci sono apprezzati per il loro stile di vita che si manifesta anche con il saio talare, che indica appartenenza e al contempo disciplina.

Ecco perché all'uniforme sociale, come dobbiamo propriamente definirla, si è prestata particolare attenzione già nella fase costitutiva del Coro, al punto di regolamentare appositamente la materia nello Statuto, legge condivisa per tutti i Coristi.

L'esperienza insegna che con l'elevazione del livello di ambizione, cosa comune a tutte le formazioni, cresce anche il desiderio di apparire, sin quasi a trasformare i concerti in sfilate di moda e innescare quasi un confronto tra le diverse tolette sfoggiate.

Invece, come per la voce, nessun personaggio deve essere sopra le righe, per quella disciplina corale che esige l'annullamento del singolo nel gruppo.

La nostra divisa sociale si è ispirata ai colori caratteristici dell'Arma, il rosso e il blu, riprendendo nei tratti quella dei Carabinieri in congedo e quella

già adottata dal Coro del Comando Generale (che poi la ha modificata, introducendo il nero).

Sensibile però alle esigenze funzionali, lo Statuto ha espressamente previsto che nel periodo estivo (comunque quando fa particolarmente caldo) le donne possano indossare solo la camicia bianca (tutte le Sezioni e tutte le cantanti, naturalmente).

Negli ultimi anni non si è mai fatto ricorso a questa possibilità ma adesso si ritiene di accogliere le richieste nel senso (effetto dei cambiamenti climatici?!) disciplinando però più nel dettaglio, per evitare che le diverse fogge delle camicie bianche possa prevalere sull'uniformità che deve essere innanzitutto realizzata.

Quindi, diamo il via alle nostre Signore e... ne vedremo di belle!

### STATUTO DEL CORO

Registrato presso l'Agenzia delle Entrate ROMA 2, in data 5 gennaio 2004, Serie 3 al n.46, modificato;

(1) con verbale dell'Assemblea Straordinaria Generale del 25 marzo 2006, registrato presso l'Agenzia delle Entrate ROMA 2 in data 10 ottobre 2006, Serie 3 al n.10546;

(2) con verbale dell'Assemblea Straordinaria Generale del 18 dicembre 2007, registrato presso l'Agenzia delle Entrate ROMA 2 in data 7 gennaio 2008, Serie 3 al n.217.

### Articolo 21

L'uniforme sociale del Coro, per la quale ciascun Socio dovrà provvedere in proprio, è costituita:

- per gli uomini, da abito blu scuro a un solo petto, con camicia bianca e cravatta sociale, scarpe nere;

- per le donne, da gonna lunga (o pantaloni) blu scuro, con camicetta bianca e giacca blu, foulard sociale (in estate la giacca può essere tolta);

- per tutti, albo raccoglitore in materiale plastico a quattro anelli, di colore blu scuro. (Ndr: ora sostituito da copricopertina in pelle bordò con inciso, in oro, il logo del Coro sul frontespizio).

L'uniforme sociale deve essere sempre indossata nelle cerimonie ufficiali e nelle manifestazioni concordate dal Presidente del Coro.

L'uso dell'uniforme sociale può essere esteso anche a persone che svolgano, in determinate occasioni, collaborazioni esterne autorizzate dal Comitato.

*Il Coro nel concerto di Natale presso la Scuola Allievi Carabinieri di Roma, lo scorso 17 dicembre 2019, con l'uniforme sociale che ben si lega con il rosso e blu dell'Arma, ben evidenziati nell'allestimento della sala, di cui vogliamo essere espressione nonché portatori di valori e sentimenti.*







Da un illuminante articolo di Nicla Panciera

Pubblicato su LA STAMPA del 28 aprile 2016

## QUANTO CI FA BENE CANTARE!

Poche ma importanti riflessioni per tutti, Coristi in particolare

### Un'arma contro l'isolamento

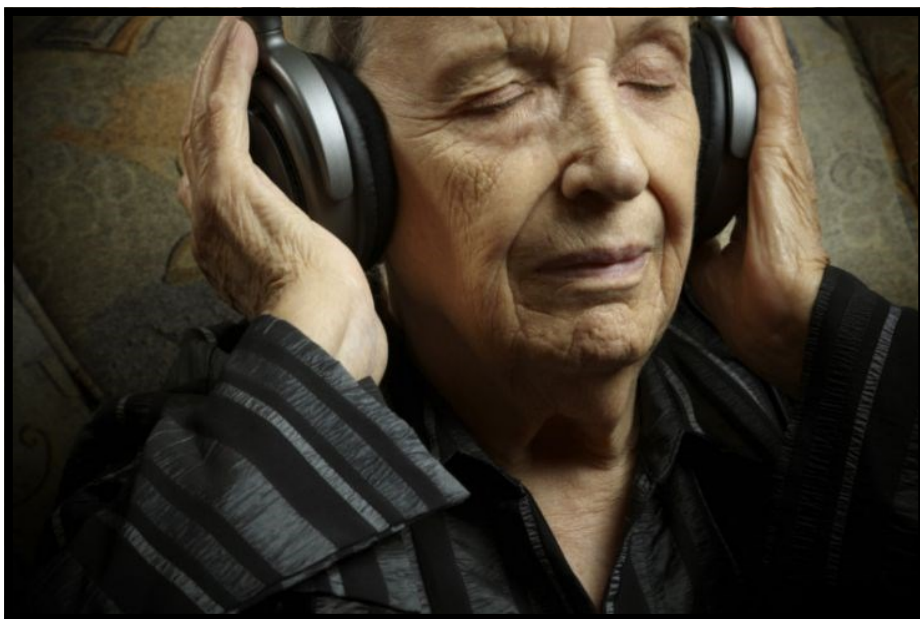
Secondo uno studio dell'Università del *West of England a Bristol*, condotto su pazienti *afasici* in seguito a *ictus* o per la malattia di *Parkinson*, cantare in un coro può migliorare l'umore e anche la condizione di isolamento sociale determinato dalle difficoltà comunicative.

Infatti, spiegano gli scienziati, «*le persone con afasia anche quando non riescono più a parlare bene, spesso possono ancora cantare. Le aree che controllano il linguaggio nel cervello sono diverse da quelle che controllano il canto. È davvero miracoloso guardare qualcuno, che non è stato in grado di parlare per mesi o per anni, iniziare a cantare*».

### Imparare a sentire, cantando

Nell'invecchiare, i musicisti vanno incontro a minor degradazione neurale del segnale sonoro e mantengono una maggior capacità di individuare negli ambienti rumorosi le varie voci e le variazioni dell'altezza del suono.

Ma l'educazione musicale e il canto corale sono



vantaggiosi anche per i soggetti con perdita dell'udito. Infatti, i risultati preliminari dei ricercatori canadesi mostrano, dopo solo 10 mesi di canto, significativi miglioramenti nella capacità di sentire una conversazione in ambiente rumoroso, la discriminazione delle altezze dei suoni e la risposta neurale a essi, così come miglioramenti nell'attenzione. Interventi anche di breve periodo quindi potrebbero rivelarsi utili in caso di perdita dell'udito.



## LA STORIA DEI PIÙ GRANDI MUSICISTI

# VIVA D'ARMISSIMA

NOTIZIE & CURIOSITÀ liberamente tratte dal Web

Liberamente tratto da [www.studibelliniani.eu](http://www.studibelliniani.eu)

### VINCENZO BELLINI

Uno studio di Fabrizio Della Seta

Si hanno poche notizie sulla vita di *Bellini* nell'estate del 1829, la più importante delle quali è la concessione di un'onorificenza da parte del nuovo re delle Due Sicilie, *Ferdinando II*.

All'inizio del 1830 egli si recò a Venezia per presentarvi *Il pirata*, in attesa di una commissione per la successiva stagione di Carnevale.

Essendo venuta a mancare la prevista opera nuova di *Giovanni Pacini*, il *Teatro la Fenice* ne commissionò una a *Bellini*.

A causa della fretta fu scelto un libretto che *Romani* aveva scritto nel 1825 per *Nicola Vaccai*, *I Capuleti e i Montecchi*, e che rimase inedito per l'occasione.

Benché scritta in poco più di un mese, alla prima rappresentazione (11 marzo 1830) l'opera fu accolta assai favorevolmente, e restò a lungo fra le più popolari del repertorio.

Nel maggio del 1830 *Bellini* fu colpito da una grave malattia intestinale, un'infezione amebica che cinque anni dopo ne avrebbe causato la morte. Convalescente, egli trascorse parte dell'estate nella villa dei *Turina* sul lago di Como, lavorando a una nuova opera su libretto di *Romani*, tratta dal recentissimo *Hernani* di *Victor Hugo*.

Questo progetto fu abbandonato in autunno, per timore delle difficoltà che il soggetto avrebbe incontrato con la censura.

Il suo posto fu preso da quello de *La sonnambula*, tratto da un balletto di *Eugène Scribe* con musica di *Ferdinando Hérold*, una scelta che fu senza dubbio influenzata dal più stretto rapporto di amicizia che in quel periodo *Bellini* aveva instaurato con il soprano *Giuditta Pasta*, per le cui qualità vocali e

drammatiche fu pensata la parte della protagonista.

L'opera era programmata per il febbraio 1831 al *Teatro Carcano di Milano*, ma la lentezza con cui sia *Romani* sia *Bellini* lavorarono rese necessario spostare al 6 marzo la prima esecuzione, mentre la curiosità del pubblico era ulteriormente eccitata dal confronto diretto con l'*Anna Bolena* di *Donizetti*, rappresentata all'inizio della stagione nello stesso teatro e con gli stessi interpreti principali, *Pasta* e *Rubini*.

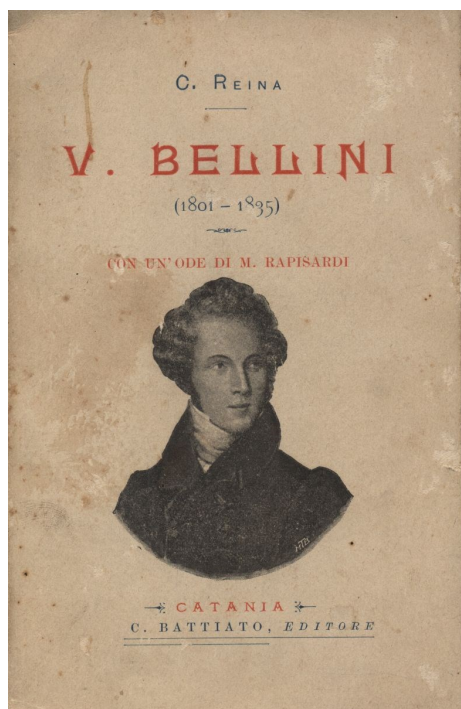
*La sonnambula* rinnovò il trionfo de *Il Pirata* e de *La Straniera* e preparò la strada per la successiva opera, commissionata per l'apertura della stagione di Carnevale 1831-32 della *Scala*, in cui *Giuditta Pasta* sarebbe stata la prima donna, mentre il tenore sarebbe stato *Domenico Donzelli*, che *Bellini* non conosceva ancora.

Ancora una volta il soggetto fu scelto in funzione delle qualità interpretative della *Pasta*, e di nuovo si trattò di un dramma francese recentissimo, *Norma, ou l'Infanticide* di *Alexandre Soumet*, rappresentato a Parigi nel marzo dello stesso 1831.

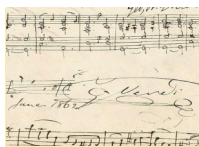
La stesura del libretto fu effettuata con calma durante l'estate, in stretta collaborazione tra il poeta e il musicista, che impose molte modificazioni.

La musica fu composta durante l'autunno, e le prove furono più accurate del solito. Ma proprio per questo i cantanti arrivarono esausti alla prima rappresentazione del 26 dicembre 1831, che fu accolta abbastanza freddamente dal pubblico della *Scala*, anche se non fu un fiasco, come si legge in una lettera di *Bellini* a *Florimo* quasi certamente falsa.

Infatti l'esito migliorò rapidamente nelle serate successive alla prima, e *Norma* fu ben presto riconosciuta fra i capolavori dell'autore e dell'epoca.







## Approfondimenti sul nostro repertorio LE GRANDI OPERE MUSICALI

Ricerche storico e artistiche sui brani cantati

### ERNANI

Liberamente tratto dal Web

Opera in QUATTRO atti di **Giuseppe Verdi**  
su libretto di **Francesco Maria Piave**.

Dal dramma di **Victor Hugo "Hernani"**

Prima rappresentazione al

**Teatro La Fenice** di Venezia, il 9 marzo 1844

### La musica dell'Ernani

Quando si affrontano numerosi personaggi con piedi simmetrici, il dialogo volge alla sticomitia, distribuzione alternata e rapida di risposte, che corrisponde al concertato dei finali d'opera, oppure al tempo di mezzo dei pezzi chiusi.

Infine i momenti lirici vengono riservati ai personaggi soli (monologhi) oppure ai dialoghi che si sviluppano in veri e propri duetti.

Qui la metrica diventa estremamente regolare e la poesia si trasforma in canto.

*Corneille* aveva già fornito un esempio di un modo di scrivere molto simile con le stanze del *Cid*. Con *Hugo* il procedimento diventa sistematico. I tre momenti di intimità fra *Hernani* e *Dona Sol* sono tre veri e propri duetti d'amore (atto secondo, terzo e quinto).

Una tale corrispondenza fra il modo di scrivere letterario e la composizione musicale è un prodotto del caso, o si tratta forse di un ragguaglio consapevole da parte dell'autore?

Se *Hugo* non si è espresso in materia, *Vigny* ha rilevato con chiarezza una simile corrispondenza all'opera di *Shakespeare*.

"I passaggi in prosa corrispondono ai recitativi e i passaggi in versi corrispondono alle arie", dichiara *Vigny* nella sua *Lettre a Lord.....*, che serve da prefazione al suo adattamento dell'*Otello* di *Shakespeare*, rappresentato al Teatro-Francese nell'ottobre 1829, qualche mese prima del debutto di *Hernani*.

Era quindi relativamente facile per *Verdi* trasportare questi impliciti "dati" musicali, realizzandone pienamente il potenziale.

La struttura del numero 4 (Scena: duetto, indi terzetto), ad esempio, riprende quella dei passaggi corrispondenti di *Hugo*.

Ma certi altri aspetti del linguaggio di *Hernani*, di natura non musicale, sorpassavano le possibilità del linguaggio dell'opera italiana dell'epoca.



### Viaggio alle origini del nostro pensiero più recondito

## IL NOSTRO AMICO ARISTOTELE ERA UN CORISTA?

Libere riflessioni filosofico-musicali di Antonio Ricciardi

### LA RETORICA

Che brutta parole! "Non essere retorico" diciamo subito infastiditi a chi cerca di convincerci del contrario con tante e troppe parole.

In effetti, l'arte del convincere è qualcosa di grandioso se applicata in modo giusto e per un nobile fine.

*Aristotele* ne parla a lungo, della retorica, e affronta tutti gli aspetti del problema: *parlate (per un discorso) o scrivete (se è per una comunicazione) né troppo né poco, presentatevi adeguatamente ai vostri interlocutori, informatevi circa l'uditorio o la collettività che intendete convincere.*

Tutti consigli abbastanza ovvi, ma proprio perché

abbiamo già detto in premessa che tutti noi siamo *aristotelici* nel DNA culturale, per cui ci uniformiamo istintivamente alle indicazioni dottrinali dell'antico pensatore.

E il *Coro*? Vista la retorica come atteggiamento individuale di ciascun corista, potremmo riconoscerla nel tentativo (più o meno esatto e fondato) di apparire corretti e adeguati alle aspettative che gli altri possono avere su di noi.

Ma qui non sono tanto le parole (*quando si canta non c'è tempo per le chiacchiere*) quanto i comportamenti a dare ragione dei risultati, cioè dell'apporto di ciascuno alla riuscita del *Coro*.

La retorica, invece, è senz'altro più importante nell'interazione tra il Maestro e il Cantante, in

quel delicatissimo compito di fargli comprendere gli sbagli e, quindi, correggerlo senza demoralizzarlo o innervosirlo (anche quando ce ne sarebbero tutte le ragioni).

La retorica come relazione interpersonale assume qui al massimo del suo significato e della sua portata umana.



L'eloquenza di *Hugo*, che s'imbarca in grandi fiate oratorie, deriva in linea diretta dall'eloquenza rivoluzionaria, dall'arte del tribuno.

Essa alimenta il monologo di *Hernani* che chiude l'atto primo, e anche il grandioso monologo di *Don Carlos* davanti alla tomba di *Carlomagno* nell'atto quarto.

## ARISTOTELE

Liberamente tratto da Wikipedia

### LE OPERE DI ARISTOTELE

Delle pubblicazioni di *Aristotele* non abbiamo alcuna notizia, non sappiamo la loro originaria edizione, collocazione, datazione, ma possiamo solo congetturare in modo assolutamente incerto. Questi dubbi nascono dalla storia della *biblioteca di Aristotele* studiata dal filologo belga *Paul Moraux*. *Horst Blanck* riassume questa storia che si basa su *Strabone*, integrato da *Diogene Laerzio* e da *Plutarco*.

Morto *Aristotele*, *Teofrasto*, suo discepolo, diviene *scolarca* del *Liceo* ereditandone la *biblioteca* e nel suo testamento lascia ad alcuni allievi (tra cui *Stratone di Lampsaco* e *Neleo di Scepsi*), l'edificio accanto al kepos, mentre al solo *Neleo* lascia la *biblioteca di Aristotele*.

*Neleo* conta di essere nominato successore di *Teofrasto*, ma gli viene preferito *Stratone*. *Neleo* abbandona allora il *Liceo* a si ritira nella sua città natale, a *Scepsi*, portandosi l'intera *biblioteca* con le opere di *Aristotele*, privando il *Liceo*.

Morto *Neleo*, gli eredi si limitano a non buttarne tutti quei testi che a loro poco interessano ma quando vengono a sapere che i re di *Pergamo* cercano libri da "acquire" per allestire la propria *biblioteca* nascondono i testi aristotelici in alcuni sotterranei, per poi venderli ad *Apellicone di Teo* che li riporta ad *Atene*. *Apellicone* muore prima della conquista di *Atene* da parte dei *Romani* di *Lucio Cornelio Silla* il quale decise di inserire nel bottino di guerra proprio la *biblioteca di Apellicone* che conteneva quella che era stata di *Neleo*.

Giunta a Roma finisce in mano a *Tirannione il Vecchio*, bibliotecario di *Silla* e maestro di *Strabone*, che per questo era ben informato delle vicende dei libri di *Aristotele* e inoltre era anche amico di *Cicerone*, *Attico* e *Cesare*.





# MUSICOTERAPIA

La musica è un *messaggio universale* che dona *benessere e serenità* anche nel *disagio* e nella *sofferenza*

*Liberamente tratto dal Web*  
**CURARE I BIMBI CON LA MUSICA**  
*Bologna, vede la luce*  
*l'idea di Claudio Abbado*

*Avviata dal maestro e proseguita dalla figlia*  
*Alessandra, la musicoterapia ha coinvolto 1.600*  
*minori dalla culla ai 17 anni*  
di LUCA BACCOLINI

*"La musica è una cosa che cura! È come una farmacia: invece che andarci, uno cerca un'orchestra, prende un motivo e guarisce da tutte le malattie".*

Quando Roberto Benigni parlava così, durante la storica rappresentazione di "Pierino e il Lupo" di Prokofiev, diretta a Bologna nel 2008 da Claudio Abbado, la musicoterapia doveva ancora muovere molti passi.



Cosa rappresenta veramente il Coro per ciascun Corista

## ED IO TRA DI VOI

*Brevissime riflessioni che sgorgano dal cuore*

### I MIEI PRIMI 11 ANNI NEL CORO

Da sempre ho cantato, fin da bambina, quando ripetevano le ninne nanne insieme a mia nonna, poi a scuola imparavo le canzoncine e i canti patriottici che tanto piacevano alla mia maestra. Ho cominciato a studiare pianoforte all'età di 8 anni, in seguito chitarra, e così procedendo non mi sono staccata più dalla musica.

Esperienza proseguita in chiesa prima con la corale, poi come organista. In famiglia a conclusione di ogni pranzo o cena tra parenti ed amici non poteva mancare l'estensione del convivio al canto.

Mio padre al pianoforte, don Rosino alla fisarmonica, io alla chitarra, Peppe al mandolino, Bruno all'ocarina, mio fratello ai tamburi e il resto della comitiva a cantare. Che ricordi meravigliosi! Ogni volta una gran festa a casa!

Una sera di tredici anni fa cantavo da solista nella mia parrocchia di Roma, Sancta Maria ad Montes, con l'amica Rose che mi accompagnava all'organo; tutte le domeniche alle 19.00 io e lei eravamo lì per animare la Santa Messa. Quella sera al termine della celebrazione mi si avvicinò una signora molto cortese, il biondo dei suoi capelli mi restò impresso insieme ai suoi occhi azzurri e al suo sorriso. Mi presentò i complimenti per come avevo cantato e poi mi invitò a prender parte nel suo coro.

Le risposi che purtroppo non avrei potuto, come poteva vedere avevo un bel pancione e di lì a 3 mesi sarebbe nata la mia Maria Chiara. Allora mi chiese il numero di cellulare: "... così tante volte ci sentiamo... per un saluto."

Ed io: "Va bene, signora, grazie ancora ed auguri di

buon Natale." Il giorno 24 dicembre del 2008 verso le ore 12.00 mi arrivò una telefonata da un numero che non avevo memorizzato. Era quella signora bion-



da che, conservato il mio, con tanta gentilezza mi chiamò per sapere come stavo, per augurarmi di nuovo un buon Natale e dopo aggiunse: "Beh, ormai la bambina avrà quasi 2 anni, adesso puoi venire a canta-

Perché otto anni, in una disciplina la cui definizione è stata codificata a livello internazionale solo due decenni fa, sono quasi una vita intera.

Figurarsi cosa possono significare dieci anni di attività, come quelli che ha appena raggiunto Tamino, il progetto dell'Associazione Mozart14, voluto da Claudio Abbado e proseguito dalla figlia Alessandra.

Tremila ore di musica, e 1.600 bambini coinvolti dalla culla ai 17 anni, valgono un traguardo da celebrare su tre giornate, dal 17 al 19 novembre, nel padiglione 13 del policlinico Sant'Orsola di Bologna, con più di trenta concerti, alcuni dei quali aperti al pubblico.

Il potere dei suoni per alleviare dolori e accompagnare la guarigione era la felice ossessione di Abbado, che volle, accanto all'attività dell'Orchestra Mozart, portare musica nei luoghi più delicati di un ospedale, comprese l'oncologia pediatrica e la terapia intensiva neonatale, dove bimbi prematuri lottano per sopravvivere fuori dal grembo.

Lontano dalla luce del podio, il maestro ha seminato una pianta sopravvissuta alla sua stessa orchestra, che solo dopo tre anni di silenzio, il prossimo 6 gennaio, tornerà a suonare.

Tamino no, non ha mai smesso. E le sue radici, frattanto, hanno attecchito anche al carcere della Dozza, con il coro Papageno, che ha portato i detenuti a cantare nell'aula del Senato e in Vaticano.

re con noi!"

Adoro cantare e come si poteva dir di no alla signora Rosanna Trieste! Quindi la sera del 13 gennaio del 2009 varcai la soglia della Caserma dei Carabinieri di viale Giulio Cesare ed entrai nella sala prove dove il Coro Polifonico Salvo D'Acquisto mi aspettava, già informato del mio arrivo.

Trovai un'accoglienza calorosa da parte di tutti a cominciare dal sig. Generale Antonio Ricciardi.

E così ho trascorso 11 bellissimi anni, tra musica ed amicizia, aspettando con gioia i martedì delle prove, con entusiasmo e trepidazione l'occasione dei concerti, con onore ed orgoglio di indossare la divisa, il fuoia rosso blu e il sigillo da Virtù Arte Fede.

Ogni giorno passato con il Coro è stato di una emozione per me intima ed indescrivibile. Siamo tanti, così tanti, come a casa mia, in serena armonia! E chiudendo gli occhi, osservando con il cuore questa realtà posso soltanto dire di essere felice di farne parte, vivendo con essa ancora oggi l'amore della Famiglia!

*La vostra Soprano Viviana Cuozzo*

*Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto"*

**Coro Interforze della Famiglia Militare**

CON L'ALTO PATRONATO DELLO  
**ORDINARIATO MILITARE PER L'ITALIA**  
RICONOSCIUTO UFFICIALMENTE DA ASSOARMA  
- CONS. NAZ. PERM. DELLE ASS. D'ARMA -  
CONVENZIONATO CON L' **A.Gl.Mus.**  
- ASSOCIAZIONE GIOVANILE MUSICALE -  
Salita del Grillo, 37 - 00184 ROMA

[contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com](mailto:contatti@coropolifonicosalvodacquisto.com)  
[www.coropolifonicosalvodacquisto.com](http://www.coropolifonicosalvodacquisto.com)  
anche su: [www.facebook.com](http://www.facebook.com)

Il foglietto è **aperiodico e gratuito**

*Il Corobiniere news*

per uso interno dei Soci del  
Coro Polifonico "Salvo D'Acquisto".

Serve per la diffusione delle notizie indispensabili al miglior funzionamento delle attività sociali previste dallo Statuto.

**DISPONIBILE SUL SITO UFFICIALE DEL CORO**